

# Mondragone, cadavere di donna trovato chiuso in un baule: è giallo

Aveva 77 anni, viveva con una figlia che è stata sentita dai carabinieri. Si aspetta l'autopsia. Indaga la Procura di Santa Maria

di **Dario Del Porto**

Il vecchio baule era nella camera da letto. Arrivava proprio da lì il tanfo che rendeva irrespirabile l'aria nella stanza dell'appartamento di via Razzino a Mondragone, nel rione delle cosiddette "case ex Cirio". Chiuso dentro la cassa c'era l'orrore: il corpo senza vita di una donna in avanzato stato di decomposizione. Comincia da questa scena scioccante il giallo della morte di Concetta Infante, 77 anni, pensionata.

Indagano i carabinieri del Reparto territoriale di Mondragone sotto il coordinamento della Procura di Santa Maria Capua Vetere diretta dal procuratore Pierpaolo Bruni. Al momento gli investigatori si muovono con grande cautela. Una delle poche certezze è che il dramma si è consumato in un contesto profondamente degradato e disagiato. Il decesso risale a diversi giorni fa,



Indagano i carabinieri sul cadavere della donna trovato in un baule

probabilmente più di un mese, e solo l'autopsia potrà consentire di rispondere al primo interrogativo della vicenda: Concetta è stata uccisa, oppure a stroncarla è stata un malore o un incidente?

Questo è il principale nodo da sciogliere, perché allo stato non sono emersi elementi che riconducano in modo evidente a un omicidio. Non a caso, dunque, il fascicolo è aperto solo per occultamento di cadavere. Dopo l'esame del medico legale, se ne riparerà. Ma se non è stata assassinata, ragionano gli inquirenti, chi e perché ha deciso di na-

scondere il corpo nel baule? E come è possibile che sia rimasto lì dentro per così tanto tempo?

Infante viveva con una delle figlie, ascoltata come teste poco dopo il ritrovamento del cadavere così come la sorella. A scoprire l'accaduto era stata infatti un'altra figlia della 77enne, che non vive a Mondragone ed era andata a trovare la madre. È stata lei a lanciare l'allarme e a chiedere l'invio di soccorsi. In via Razzino sono arrivati poco dopo i carabinieri e anche il pm di turno della Procura sammaritana. L'appartamento è sotto sequestro. In

questa fase si prendono in considerazione tutte le ricostruzioni. È presumibile che vengano svolti accertamenti bancari per verificare se, recentemente, siano stati posti in essere movimenti sul conto corrente della donna, a cominciare dal ritiro della pensione, e in caso positivo da parte di chi.

In teoria, ma si tratta per ora solo di un'ipotesi non suffragata da riscontri, il corpo potrebbe essere stato nascosto proprio per non perdere eventuali benefici economici destinati a interrompersi dopo la morte. Nell'abitazione potrebbero essere custoditi documenti utili ad approfondire proprio questo aspetto. Ma la morte potrebbe anche essere stata celata semplicemente per la paura di affrontarne le conseguenze, per ignoranza o per altre insondabili motivazioni.

Oltre alle figlie, saranno ascoltati anche vicini e conoscenti della 77enne per verificare se, in questi mesi, avessero notato dettagli utili a indirizzare le indagini. Concetta era conosciuta nel rione ex Cirio, un insediamento popolare di Mondragone, dove abitano anche immigrati, provenienti soprattutto dall'Est europeo. Da più di un mese la 77enne era scomparsa nel nulla. È stata ritrovata senza vita, chiusa in quel baule. Una scena sconvolgente che apre un giallo pieno di interrogativi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il luogo dove è stato ucciso Giovanbattista Cutolo

**La denuncia di Borrelli**

## Messaggi social in difesa del killer di Giò Cutolo

«Abbiamo ricevuto diverse segnalazioni di chat dove la madre dell'assassino insieme ad altri familiari insulta pesantemente e minaccia tutti coloro che chiedono giustizia per Giò Cutolo». Lo dice il deputato di Alleanza Verdi Sinistra Francesco Emilio Borrelli, al quale sono stati inviati gli screenshot delle chat attribuite alla madre del 17enne in cella per l'omicidio del musicista Giovanbattista Cutolo, ucciso il 31 agosto mentre tentava di difendere un amico aggredito dopo un diverbio per un motorino parcheggiato male. Borrelli chiede accertamenti alla polizia postale e aggiunge: «Ci batteremo sempre contro tutte le manifestazioni criminali, siano esse digitali o materiali come la realizzazione di murali e altarini della camorra, per sconfiggere questo cancro che si nutre di paura, omertà e violenza». Il processo al 17enne inizierà il 15 febbraio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

il mondo **eté**  
noi insieme a te

Grand' **eté** **eté** **eté prime** **eté smarty**

scopri di più su **etesupermercati.it**